

Comune di Pelago



Via Ponte Vecchio 1– 50060 Pelago (Fi) - P.IVA 01369050487

Relazione dell'Organo di revisione al Rendiconto della gestione per l'esercizio 2017

Il Revisore unico

RELAZIONE DEL RENDICONTO 2017

Verbale del 19 aprile 2018

Comune di Pelago

Organo di revisione

Oggetto: Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2017

L'anno 2018 il giorno 19 del mese di aprile alle ore 8.00 presso la sede comunale,

L'ORGANO DI REVISIONE

- dato atto che in data 4 aprile 2018 è stato formalmente trasmesso lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2017;
- dato atto che nel suo operato l'Organo di revisione si è uniformato a quanto previsto dal Dlgs. n. 118/11 e dei relativi allegati, allo Statuto ed al Regolamento di contabilità dell'Ente ed alle disposizioni di cui al Dlgs. n. 267/00 " *Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali*" (ed in particolare all'art. 239, comma 1, lett. d));
- dato atto che nel suo operato l'Organo revisione ha tenuto conto delle " *Linee guida e relativi questionari per gli Organi di revisione economico finanziaria degli Enti Locali per l'attuazione dell'art. 1, commi 166 e ss. della Legge n. 266/05. Rendiconto della gestione*", approvate dalla Corte dei Conti Sezione Autonomie con Delibera n. 6 del 5 aprile 2017

DELIBERA

di approvare l'allegata Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2017, del Comune di Pelago, che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Il Revisore unico



Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2017

IL REVISORE UNICO

Preso in esame lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2017, consegnato in data 4 aprile 2018, composto dai seguenti documenti:

- Conto del bilancio di cui all'art. 228, del Tuel;
- Conto economico di cui all'art. 229, del Tuel;
- Stato Patrimoniale di cui all'art. 230, del Tuel;

e corredato:

- dagli allegati previsti dall'art. 11, comma 4, del Dlgs. n. 118/11:
 - a) prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
 - b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del Fondo pluriennale vincolato (Fpv);
 - c) prospetto concernente la composizione del Fondo crediti di dubbia esigibilità (Fcde);
 - d) prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
 - e) prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
 - f) tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
 - g) tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
 - h) prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
 - l) il prospetto dei dati Siope;
 - m) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
 - n) l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
 - o) la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo;
- oltre che:
 - a) dal Conto del tesoriere di cui all'art. 226, del Tuel;
 - b) dal Conto degli agenti contabili interni di cui all'art. 233, del Tuel;
 - c) dall'inventario generale;

visti

- le disposizioni di legge in materia di finanza locale;
- la normativa vigente in materia di Enti locali;
- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell'Ente;

il Revisore unico dichiara di aver predisposto la presente Relazione in conformità di quanto disposto dall'art. 239, del Tuel, seguendo l'*iter* espositivo esposto nel seguente sommario.

Sommario

I) CONTROLLI, ACCERTAMENTI E VERIFICHE EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO 2017

1. Controlli iniziali sul bilancio di previsione e documenti allegati e sulle variazioni di bilancio	p.	5
2. Tenuta della contabilità e completezza della documentazione	p.	5
3. Gestione dei residui e operazione di riaccertamento	p.	6
4. Economie di spesa e riduzione dei costi degli apparati amministrativi	p.	6
5. Albo beneficiari di provvidenze economiche	p.	7
6. Contributi straordinari ricevuti	p.	7
7. Adempimenti fiscali	p.	7
8. Pareggio di bilancio	p.	8
9. Verifiche di cassa	p.	9
10. Controlli sugli Organismi partecipati.....	p.	9

II) CONTROLLI PRELIMINARI AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

1. Scostamento tra previsione iniziale, definitiva e consuntivo	p.	11
2. Servizi per conto terzi.....	p.	13
3. Tributi comunali	p.	14
4. Recupero evasione tributaria	p.	18
5. Proventi contravvenzionali	p.	18
6. Contributo per permesso di costruire	p.	19
7. Spesa del personale	p.	19
8. Contenimento delle spese	p.	20
9. Indebitamento.....	p.	21
10. Entrate e spese correnti aventi carattere non ripetitivo.....	p.	21
11. Verifica dei parametri di deficitarietà.....	p.	22

III) ATTESTAZIONE SULLA CORRISPONDENZA DEL RENDICONTO ALLE RISULTANZE DELLA GESTIONE

1. Conto del bilancio: risultato della gestione finanziaria	p.	23
1.1 Quadro generale riassuntivo	p.	23
1.2 Risultato d'amministrazione.....	p.	24
1.3 Equilibrio di competenza della gestione corrente.....	p.	25
1.4 Risultato di cassa.....	p.	25
2. Piano degli indicatori	p.	26
3. Contabilità economico patrimoniale.....	p.	26
4. Relazione sulla gestione.....	p.	28

I) CONTROLLI, ACCERTAMENTI E VERIFICHE EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO 2017

1. Controlli iniziali sul bilancio di previsione e documenti allegati e sulle variazioni di bilancio

Il Revisore unico, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. b), del Tuel, ha espresso un parere favorevole sulla congruità, coerenza e attendibilità delle previsioni di bilancio, dei programmi e progetti.

Il bilancio di previsione 2017 ed i relativi allegati, tra cui il Parere dell'Organo di revisione, sono stati approvati dal Consiglio comunale in data 22 dicembre 2017 con Deliberazione n. 51.

Successivamente, nel corso dell'esercizio l'Organo di revisione ha espresso parere favorevole sulle variazioni al bilancio di previsione suddetto (art. 239, comma 1, lett. b), n. 2, Tuel), dopo aver accertato:

- che la previsione di nuove o maggiori entrate rispetto a quanto previsto inizialmente si è basata su dati e fatti concreti;
- che non sono stati alterati gli equilibri di parte corrente e di parte capitale previsti dall'art. 162 del Tuel;
- che non sono stati effettuati storni dai capitoli iscritti nei servizi per conto di terzi in favore di altre parti del bilancio;
- che non sono stati effettuati storni di fondi dai residui alla competenza.

In relazione alla salvaguardia degli equilibri prevista dall'art. 193, del Tuel, il Revisore unico dà atto che l'Ente ha provveduto alla verifica degli equilibri della gestione di competenza, dei residui e di cassa, oltre che alla verifica dei cronoprogrammi per l'imputazione a bilancio della spesa di investimento. L'esito di tale operazioni è riassunto nella Delibera n. 36 del 24 luglio 2017, con cui è stato dato atto del permanere degli equilibri.

2. Tenuta della contabilità e completezza della documentazione

Il Revisore unico, durante l'esercizio 2017, ha espletato le funzioni previste dall'art. 239, del Tuel. In particolare, l'attività di controllo è stata rivolta principalmente a verificare la regolarità delle procedure di entrata e di spesa secondo quanto previsto dal Principio contabile concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 del Dlgs. n. 118/11).

Tenuto conto di quanto sopra l'Organo di revisione, nel corso dell'esercizio, ha provveduto:

- a verificare che l'attività di accertamento delle singole entrate sia stata effettuata correttamente, nei tempi e nei modi previsti;
- a monitorare l'andamento complessivo delle entrate, al fine di tenere sotto controllo gli equilibri generali del bilancio, che potevano risultare compromessi in presenza di entrate tendenzialmente inferiori a quanto previsto inizialmente.

Anche per quanto riguarda le spese, il Revisore unico ha verificato che le stesse siano state effettuate sulla base dell'esistenza di un idoneo impegno contabile, registrato sul competente intervento o capitolo del bilancio di previsione, a seguito di obbligazione giuridicamente perfezionata dopo aver determinato la somma da pagare, il soggetto creditore e la ragione del credito.

In particolare, è stato verificato:

- che non sono stati assunti "impegni di massima";
- che l'andamento delle singoli voci della spesa è stata in linea con le relative previsioni, di modo che sono stati tenuti sotto controllo gli equilibri generali del bilancio;
- che nell'emissione degli ordinativi di incasso e dei mandati di pagamento è stato rispettato l'obbligo della codifica della transazione elementare (artt. 180, comma 3, e 185, comma 2, del Tuel).

Il Revisore unico nel corso dell'esercizio ed in sede di esame del rendiconto ha potuto constatare che:

- sia i mandati di pagamento che le reversali d'incasso, trovano corrispondenza nell'opportuna giustificazione di spesa o di entrata (fatture, contratti, partitari, ruoli, ecc.);

- sono stati rispettati i principi e i criteri disposti dagli artt. 179, 183, 189, 190, del Tuel, con riferimento alla determinazione dei residui attivi e passivi formati nell'esercizio 2017;
- le rilevazioni della contabilità finanziaria sono state eseguite in ordine cronologico, con tempestività ed in base a idonea documentazione debitamente controllata;
- le fatture sono state registrate, ai fini Iva, nei tempi previsti dalla normativa di riferimento, evidenziando quelle rilevanti ai fini commerciali (Irap metodo contabile *ex art. 5, del Dlgs. n. 446/97*);
- è stato applicato correttamente il c.d. split payment, di cui all'art. 17-ter del Dpr. n. 633/72;
- è stata verificata la corretta rilevazione delle fatture d'acquisto in formato elettronico, di cui all'art. 6, comma 3, del Decreto Mef n. 55/2013, sia rilevanti ai fini commerciali che non, con verifica della corrispondenza in piattaforma certificazione crediti e Registro unico fatture;
- sono state trasmesse nei rispettivi termini, con la sottoscrizione dell'Organo di revisione, le certificazioni relative al bilancio di previsione 2017 ed al rendiconto della gestione 2016.

3. Gestione dei residui e operazione di riaccertamento ordinario

La gestione dei residui misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti e, nella fase successiva alla chiusura di ogni esercizio, è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento ordinario degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento, ovvero la cancellazione o la reimputazione in base all'esigibilità dell'obbligazione.

L'Ente ha provveduto, prima dell'inserimento nel Conto del bilancio, al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi formati nelle gestioni 2017 e precedenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 228, comma 3, del Tuel.

La suddetta norma dispone infatti che ogni anno, *"prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'Ente Locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio ..."*.

L'esito di tale riaccertamento risulta dalla Delibera di Giunta n. 31 del 5 aprile 2018, sulla quale l'Organo di revisione ha già espresso parere in data 4 aprile 2018.

4. Economie di spesa e riduzione dei costi degli apparati amministrativi

Il Revisore unico, tenuto conto di quanto disposto dagli artt. 5 e 6, del DI. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, relativamente alle economie di spese, rispetto al dato di competenza 2009, a valere per gli apparati politici ed alla riduzione dei costi degli apparati amministrativi, attesta che l'Ente Locale *ha* rispettato tali norme, con riferimento a quelle entrate in vigore, e specificatamente:

- al limite dei gettoni di presenza e all'esclusività degli stessi per il titolare di cariche elettive per lo svolgimento di qualsiasi incarico conferito e per la partecipazione ad Organi collegiali, esclusi gli incarichi professionali (art. 5, comma 5);
- all'abrogazione delle indennità di missione per gli Amministratori in trasferta per partecipare ad Organi e Commissioni nell'esercizio delle proprie funzioni [art. 5, comma 8, lett. b];
- all'abrogazione dei rimborsi forfettari per spese di viaggio spettanti agli Amministratori locali, che, in ragione del loro mandato, si recano fuori dal capoluogo del Comune (art. 5, comma 9);
- al divieto di percepire qualunque tipo di compenso, salvo il rimborso spese se previsto dalla normativa vigente o gettoni di presenza non superiori a Euro 30 a seduta qualora già previsti nella precedente normativa, per la partecipazione agli organi collegiali di cui all'art. 68, comma 1, del DI. n. 112/08 (art. 6, comma 1).

Il Revisore unico, tenuto ulteriormente conto di quanto disposto dall'art. 5, comma 7, del DI. n. 78/10, e dall'art. 82, comma 2, del Tuel, relativamente ai limiti di spesa a valere per gli apparati politici, attesta che l'Ente Locale *ha* rispettato tali norme, con riferimento a quelle entrate in vigore, e specificatamente al limite dei gettoni di presenza corrisposti ai consiglieri comunali per la partecipazione a consigli o

commissioni (art. 5, comma 7, del DI. n. 78/10, e art. 82, comma 2, del Tuel, come modificato dall'art. 2, comma 9-*quater*, del DI. n. 225/10 convertito con Legge n. 10/11).

5. Albo beneficiari di provvidenze economiche

L'Organo di revisione attesta che l'Ente ha provveduto, entro il termine stabilito dal Regolamento, all'aggiornamento dei soggetti a cui sono stati erogati nell'esercizio 2017, contributi, sovvenzioni, crediti, sussidi e altri benefici di natura economica e che il relativo Albo è stato informatizzato ed è consultabile sul sito istituzionale dell'Ente (art. 4-*bis* e 33, del Dlgs. n. 33/13).

6. Contributi straordinari ricevuti

Il Revisore unico attesta che l'Ente ha provveduto, entro 60 giorni dal termine dell'esercizio 2017, ai sensi dell'art. 158, del Tuel, alla presentazione del rendiconto all'Amministrazione erogante dei contributi straordinari ottenuti, documentando, oltre alla dimostrazione contabile della spesa, i risultati conseguiti in termini di efficacia dell'intervento.

7. Adempimenti fiscali

Per quanto riguarda:

- **gli obblighi del sostituto d'imposta**, il Revisore unico ha verificato a campione che:
 - per le diverse tipologie di compensi o indennità corrisposte a terzi, l'Ente ha correttamente applicato la ritenuta a titolo di acconto o di imposta;
 - è stato presentato il Modello 770, controfirmato dal Presidente dell'Organo di revisione e dai due membri effettivi, per via telematica senza riscontrarvi alcuna irregolarità entro il termine previsto;
 - sono state consegnate ai soggetti interessati le certificazioni dei vari redditi di lavoro entro il 31 marzo 2018, elaborate sulla base del nuovo Modello CU 2018;
 - è stato presentato all'Agenzia delle Entrate entro il 7 marzo 2018 il nuovo Modello CU 2018, di certificazione delle ritenute dei vari redditi di lavoro (incluso eventualmente il lavoro autonomo, seppur scadente entro il 31 ottobre 2018) versate nell'anno 2017, contenente anche novità riferite a ritenute su espropri e pignoramento di crediti;
- **la contabilità Iva**, l'Organo di revisione ha verificato a campione che:
 - per le cessioni e prestazioni rilevanti ai fini Iva è stata emessa nei termini regolare fattura, oppure annotato il relativo corrispettivo;
 - l'Ente ha provveduto alle liquidazioni mensili o trimestrali, tenendo conto delle novità in materia di *split payment* e *reverse charge*, introdotte dal comma 629 della Legge di Stabilità 2015, come modificate dall'art. 1 del DI. n. 50/17 e dei successivi Provvedimenti Mef 27 giugno 2017 e 13 luglio 2017 e del corretto recepimento delle stesse da parte dei programmi *software*, anche nell'ottica della determinazione del saldo Iva anno 2017, del pro-rata effettivo anno 2017 e della Dichiarazione Iva 2018, in scadenza il 30 aprile 2018 (dopo le novità introdotte dall'art. 4 del DI. n. 193/16, convertito in Legge n. 225/16);
 - è stata presentata telematicamente la Dichiarazione annuale per l'esercizio 2017, verificando più nello specifico:
 - che la stessa è completa;
 - che è stato correttamente calcolato il pro-rata;
 - che i versamenti effettuati periodicamente corrispondono con le liquidazioni e le annotazioni;
 - sono state presentate telematicamente le Comunicazioni trimestrali anno 2017 (c.d. "liquidometro") di cui all'art. 21-*bis*, del DI. n. 78/10 e le Comunicazioni semestrali (c.d.

“spesometro”) di cui all'art. 21 del D.L. n. 78/10 (dopo le novità introdotte dall'art. 4, del D.L. n. 193/16, convertito in Legge n. 225/16);

- nella contabilità finanziaria dell'Ente sono evidenziate in maniera esplicita le risorse e gli interventi che sono qualificabili come “rilevanti ai fini Iva”;
- è stato applicato correttamente lo *split payment* di cui all'art. 17-ter, del Dpr. n. 633/72 (introdotto dal comma 629 della Legge n. 190/14, attuato dal Dm. 23 gennaio 2015 e illustrato dalla Circolare AdE n. 15/E del 2015) alle fatture d'acquisto rilevanti ai fini commerciali, operando regolarmente la registrazione in contabilità Iva al momento della ricezione o pagamento con contestuale annotazione delle fatture d'acquisto nelle vendite/corrispettivi secondo quanto stabilito dal Dm. 23 gennaio 2015;
- nel 2017 è stata verificata la corretta rilevazione delle fatture d'acquisto in formato elettronico, di cui all'art. 6, comma 3, del Decreto Mef n. 55/13;
- è stata verificata la corretta rilevazione di eventuali fatture di vendita in formato elettronico (ed in *split payment* o *reverse charge*) se emesse verso altre P.A. centrali oppure, dal 1° luglio 2017, verso le P.A. iscritte nell'indice IPA;
- **I'Irap**, il Revisore unico dà atto che è stata effettuata l'opzione *ex art. 10-bis, comma 2, del Dlgs. n. 446/97*, e che nella determinazione dell'Imposta da pagare è stato provveduto allo scomputo dalla base imponibile, sia retributiva che commerciale, delle spese, Inail compresa, per i disabili individuati come tali ai sensi dell'art. 1, della Legge n. 68/99.

Il Revisore unico, inoltre, ha verificato che:

- è stata ridotta nel corso dell'esercizio o in sede di Dichiarazione annuale Irap 2017, Modello IQ “Amministrazioni ed enti pubblici”, la base imponibile di entrambi i metodi di calcolo (quello “retributivo” *ex art. 10-bis, comma 1, Dlgs. n. 446/97*, e quello “contabile” *ex art. 10-bis, comma 2, del citato Dlgs. n. 446/97*) di un ammontare pari alle spese sostenute per il personale assunto con contratto di formazione-lavoro e di apprendistato (*art. 11, Dlgs. n. 446/97*);
- è stata presentata per via telematica la Dichiarazione annuale Irap 2017 su Modello IQ “Amministrazioni ed Enti pubblici” entro il termine del 31 ottobre 2017, a seguito di proroga.

8. Pareggio di bilancio

La “Legge di stabilità 2016” ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli Enti Locali mediante il superamento del Patto di stabilità interno e l'introduzione del Pareggio di bilancio, secondo il quale gli Enti, ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, devono conseguire l'equilibrio tra le entrate finali e le spese finali espresso in termini di competenza.

Anno 2017 - “Regole di finanza pubblica”

(art. 1, commi 707-734, della Legge n. 208/15 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - ‘Legge di stabilità 2016’” ed art. 10, della Legge n. 243/12)

Soggetti coinvolti
Comuni, Province, Città metropolitane
Calcolo dell'Obiettivo
Gli Enti di cui sopra concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica mediante il conseguimento di un saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali. I “Patti regionalizzati” consentono alle Regioni di intervenire a favore degli Enti Locali del proprio territorio attraverso una rimodulazione degli obiettivi finanziari assegnati ai singoli Enti ed alla Regione medesima, fermo restando il rispetto degli obiettivi complessivi posti dal Legislatore ai singoli Comparti ed il recupero o la restituzione degli spazi finanziari nel biennio successivo.

Con il "*Patto nazionale orizzontale*", invece, gli Enti Locali di tutto il territorio possono scambiare spazi finanziari che saranno oggetto di recupero o restituzione nel biennio successivo.

La "*Legge di stabilità 2017*" demanda alle Intese regionali non solo le operazioni di indebitamento sul rispettivo territorio, ma anche la possibilità di utilizzare gli avanzi pregressi per operazioni di investimento. Le Intese dovranno assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica per il complesso degli Enti territoriali della regione interessata, compresa la Regione stessa. Si prevede che le operazioni di indebitamento e le operazioni di investimento, non soddisfatte dalle Intese regionali, possono essere effettuate sulla base dei *Patti di solidarietà nazionale*, assicurando, comunque, il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica per il complesso degli Enti territoriali. Comunque, gli Enti territoriali possono effettuare investimenti, attraverso il ricorso al debito e l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti, nel rispetto del proprio saldo.

Gli spazi richiesti per investimenti finanziati con avanzo di amministrazione possono essere riferiti ad impegni esigibili nell'anno di riferimento, nonché al Fondo pluriennale di spesa a copertura degli impegni esigibili nei futuri esercizi. Gli spazi richiesti per investimenti finanziati con operazioni di indebitamento possono, invece, riguardare solo ed esclusivamente impegni esigibili nell'anno di riferimento.

Gli spazi finanziari acquisiti mediante le procedure delle Intese regionali e dei Patti di solidarietà nazionale sono attribuiti agli Enti con un esplicito e specifico vincolo di destinazione; gli spazi finanziari non utilizzati per le finalità ad essi sottese non possono essere utilizzati per altre finalità e, pertanto, gli Enti che acquisiscono spazi finanziari nell'ambito dei predetti Patti di solidarietà devono tendere ad un obiettivo di saldo di finanza pubblica che tenga conto dell'eventuale mancato utilizzo degli spazi finanziari per le finalità per cui sono stati attribuiti.

Determinazione del saldo finanziario di competenza

Il saldo finanziario per verificare il rispetto dell'obiettivo è calcolato, in termini di competenza, avendo a riferimento (rispetto allo schema di bilancio armonizzato) la differenza tra entrate finali dei Titoli I, II, III, IV e V e spese finali dei Titoli I, II, III. Per gli anni 2017-2019, con la legge di bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e su base triennale, è prevista l'introduzione del Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.

Gli Enti Locali erano tenuti per il 2017 ad allegare al bilancio di previsione un Prospetto obbligatorio "*... contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto ai fini della verifica del rispetto ... [dell'obiettivo]*". Nel Prospetto non sono presi in considerazione gli "*... stanziamenti del 'Fondo crediti di dubbia esigibilità' e dei Fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione*".

Ciò stante, rileva che nel nuovo saldo finanziario di competenza non vengono conteggiati gli stanziamenti relativi al "*Fondo crediti di dubbia esigibilità*" ("*Fcde*") e dei fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Fattispecie che facilitano il raggiungimento dell'obiettivo "*zero*".

Non si considerano nel saldo finanziario di competenza le spese espressamente escluse da disposizioni normative.

Nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. Nel caso di presenza di "*Fpv*" in conto capitale (di entrata e di spesa) derivante da devoluzione di mutui e da avanzo vincolato derivante da economie di spesa finanziate da mutui, tali quote devono essere considerate come la quota di *Fpv* riveniente dal ricorso al debito ed escluse dal saldo finale di competenza.

Il Prospetto di verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica (previsto dal comma 712, della Legge n. 208/15), è allegato al rendiconto della gestione ed evidenzia il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2017 (come sotto evidenziato):

anno	saldo di competenza previsto (migliaia di Euro)	saldo di competenza definitivo (migliaia di Euro)
2017	20	882

Ai fini della verifica del rispetto del saldo, l'Ente ha comunicato telematicamente al Mef-RgS, entro il 31 marzo 2018, la certificazione dei risultati conseguiti sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante dell'Ente, dal Responsabile dei Servizi "Finanziari" e dal sottoscritto.

9. Verifiche di cassa

Il Revisore unico evidenzia che ogni 3 mesi sono state eseguite le verifiche ordinarie di cassa (art. 223, del Tuel) e le verifiche della gestione del servizio di tesoreria e della gestione degli altri agenti contabili (econo, consegnatari, delegati speciali, ecc.).

In particolare, durante l'esercizio l'Organo di revisione, per quanto riguarda la gestione di cassa:

- 1) ha individuato tutti gli agenti contabili interni, acquisendo le modalità con le quali si è proceduto ai movimenti delle entrate e dei versamenti eseguiti;
- 2) ha controllato che nessun agente abbia gestito in proprio, anche pro-tempore, le entrate finanziarie utilizzando eventuali c/c postali o libretti bancari;
- 3) ha redatto ogni trimestre un verbale relativo ai movimenti di cassa del Tesoriere e degli altri agenti contabili, verificandone la regolarità.

10. Controlli sugli Organismi partecipati

L'Organo di Revisione, fa presente che l'Organo consiliare dell'Ente ha approvato in data 27 aprile 2017 la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla data del 23 settembre 2016 (ex art. 24, del Dlgs. n. 175/16), effettuata in conformità al "Modello standard di atto di ricognizione e relativi esiti" predisposto dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti (come da Deliberazione n. 19 del 21 luglio 2017).

L'Organo di revisione rileva che l'Ente ha provveduto a stanziare nel bilancio di previsione 2018 in apposito fondo vincolato per copertura perdite o saldi finanziari negativi registrati da Aziende speciali, Istituzioni e Società partecipate.

II) CONTROLLI PRELIMINARI AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

1. Scostamento tra previsione iniziale, definitiva e consuntivo

Il Revisore unico attesta che, dalla comparazione tra previsione iniziale, previsione definitiva e rendiconto, risultano i seguenti scostamenti:

ENTRATA

TIPOLOGIA/TITOLI	CONSUNTIVO 2015	CONSUNTIVO 2016	PREVISIONE INIZIALE 2017	PREVISIONE DEF. 2017	CONSUNTIVO 2017
ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA					
101: Imposte tasse e proventi assimilati	4.827.200,88	4.490.209,94	4.478.789,82	4.451.739,40	4.593.817,43
104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	290.291,89	573.493,54	562.094,73	607.662,25	607.525,87
302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia aut.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 1	5.117.492,77	5.063.703,48	5.040.884,55	5.059.401,65	5.201.343,30
TRASFERIMENTI CORRENTI					
101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbl.	136.142,24	133.934,68	79.597,75	128.038,19	123.894,07
102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
103: Trasferimenti correnti da Imprese	7.922,47	6.195,50	3.000,00	4.708,00	4.708,00
104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	150,00	150,00
105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 2	144.064,71	140.130,18	82.597,75	132.896,19	128.752,07
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE					
100: Vendita beni e servizi e proventi gestione dei beni	890.183,61	788.454,79	808.374,50	834.476,36	812.603,22
200: Proventi da attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	147.948,12	252.914,55	282.000,00	314.373,59	339.561,79
300: Interessi attivi	820,81	214,86	200,00	200,00	72,64
400: Altre entrate da redditi da capitale	67.024,80	72.541,31	52.689,98	62.920,19	71.012,04
500: Rimborsi e altre entrate correnti	123.100,37	108.720,35	114.500,00	249.366,54	244.778,06
TOTALE TITOLO 3	1.229.077,71	1.222.845,86	1.257.764,48	1.461.336,68	1.468.027,75
TOTALE ENTRATE CORRENTI	6.490.635,19	6.426.679,52	6.381.246,78	6.653.634,52	6.798.123,12
ENTRATE IN CONTO CAPITALE					
100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
200: Contributi agli investimenti	589.090,47	412.948,46	100.000,00	130.150,00	48.674,65
300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	24.291,71	0,00	15.000,00	19.758,12
500: Altre entrate in conto capitale	307.544,07	330.866,03	260.000,00	271.026,27	306.800,21
TOTALE TITOLO 4	896.634,54	768.106,20	360.000,00	416.176,27	375.232,98
ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE					
100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
200: Riscossione di crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ACCENSIONE PRESTITI					
100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
200: Accensione Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
300: Accensione Mutui e finanziamenti a md-l. termine	0,00	1.326,36	0,00	0,00	0,00
400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 6	0,00	1.326,36	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 7 ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
PARTITE GIRO E CONTO TERZI					
TOTALE TITOLO 9	734.963,82	832.173,75	1.026.209,79	1.086.422,51	818.683,47
TOTALE ACCERTAMENTI	8.122.233,55	8.028.285,83	7.767.456,57	8.156.233,30	7.992.039,57
Avanzo di amministrazione applicato	559.821,95	261.848,45			228.436,58
Fpv corrente	86.114,47	72.409,34			64.476,21
Fpv c/capitale	311.859,59	872.326,75			663.536,92
Totale complessivo	9.080.029,56	9.234.870,37			8.948.489,28

SPESA

MACROAGGREGATI	CONSUNTIVO 2015	CONSUNTIVO 2016	PREVISIONE INIZIALE 2017	PREVISIONE DEF. 2017	CONSUNTIVO 2017
SPESE CORRENTI					
Redditi da lavoro dipendente	1.512.301,37	1.543.021,72	1.554.046,58	1.592.588,71	1.498.243,80
Imposte e tasse a carico dell'Ente	155.775,10	166.989,85	102.570,05	105.970,56	103.775,79
Acquisto di beni e di servizi	2.837.491,54	2.725.792,51	2.776.500,79	2.833.291,13	2.705.615,88
Trasferimenti correnti	999.854,78	904.986,05	897.116,20	1.105.128,47	1.093.778,30
Interessi passivi	217.499,06	191.790,39	173.419,65	173.419,65	173.419,65
Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00	0,00	5.100,00	5.100,00	2.057,97
Altre spese correnti	6.685,20	5.553,60	455.400,02	476.587,63	100.650,22
TOTALE TITOLO 1	5.729.607,05	5.538.134,12	5.964.153,29	6.292.086,15	5.677.541,61
SPESE IN C/CAPITALE					
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	775.558,63	828.861,55	0,00	0,00	0,00
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	0,00	0,00	405.000,00	1.329.632,56	768.351,37
Contributi agli investimenti	26.229,83	14.196,85	0,00	37.448,30	37.448,30
Altri trasferimenti in conto capitale	37.635,66	60.721,66	0,00	0,00	0,00
Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	5.000,00	0,00	0,00
TOTALI TITOLO 2	839.424,12	903.780,06	410.000,00	1.367.080,86	805.799,67
SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE					
Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Concessione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Concessione crediti di medio - lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
RIMBORSO PRESTITI					
Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso mutui e altri finanziamenti a md./l.go termine	492.048,82	349.964,87	367.093,49	367.093,49	367.093,49
Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondi per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 4	492.048,82	349.964,87	367.093,49	367.093,49	367.093,49
TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
PARTITE GIRO E CONTO TERZI					
TOTALE TITOLO 6	734.963,82	832.173,75	1.026.209,79	1.086.422,51	818.683,47
TOTALE IMPEGNI	7.796.043,81	7.624.052,80	7.767.456,57	8.156.233,30	7.669.118,24
Fpv corrente	-----	64.476,21			66.631,36
Fpv c/capitale	-----	663.536,92			242.826,11
Totale complessivo	7.796.043,81	8.352.065,93			7.978.575,71
Risultato gestione di competenza	-233.632,21	404.233,03			322.921,33

2. Servizi per conto terzi:

L'andamento degli accertamenti ed impegni dei Servizi conto terzi, nonché delle riscossioni e dei pagamenti dei Servizi conto terzi, è stato il seguente:

SERVIZI CONTO TERZI	ACCERTAMENTI (in conto competenza)	
	2016	2017
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	127.321,90	125.093,00
Ritenute erariali	198.466,14	199.262,74
Altre ritenute al personale c/terzi	24.694,88	23.122,36
Depositi cauzionali	2.334,00	516,00
Fondi per il servizio economato	4.183,41	2.988,61
Deposito per spese contrattuali	735,00	2.735,00
Altre per servizi conto terzi	474.438,42	464.965,76
	832.173,75	818.683,47
SERVIZI CONTO TERZI	IMPEGNI (in conto competenza)	
	2016	2017
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	127.321,90	125.093,00
Ritenute erariali	198.466,14	199.262,74
Altre ritenute al personale c/terzi	24.694,88	23.122,36
Depositi cauzionali	2.334,00	516,00
Fondi per il servizio economato	4.183,41	2.988,61
Deposito per spese contrattuali	735,00	2.735,00
Altre per servizi conto terzi	474.438,42	464.965,76
	832.173,75	818.683,47
SERVIZI CONTO TERZI	RISCOSSIONI (in conto competenza)	
	2016	2017
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	127.321,90	125.093,00
Ritenute erariali	198.466,14	199.262,74
Altre ritenute al personale c/terzi	24.694,88	23.122,36
Depositi cauzionali	2.334,00	516,00
Fondi per il servizio economato	4.183,41	2.988,61
Deposito per spese contrattuali	735,00	2.735,00
Altre per servizi conto terzi	459.374,47	453.210,27
	817.109,80	806.927,98
SERVIZI CONTO TERZI	PAGAMENTI (in conto competenza)	
	2016	2017
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	127.321,90	125.093,00
Ritenute erariali	198.402,50	198.482,86
Altre ritenute al personale c/terzi	24.694,88	20.983,76
Depositi cauzionali	0,00	0,00
Fondi per il servizio economato	4.183,41	2.988,61
Deposito per spese contrattuali	735,00	2.735,00
Altre per servizi conto terzi	374.082,39	362.393,29
	729.420,08	712.676,52

Le entrate e le correlate spese inserite nella voce "altre per servizi conto terzi" (Euro 464.965,76), con i relativi importi, si riferiscono per il 2017 a:

- Intervento sostitutivo della stazione appaltante nel caso di Durc irregolare Euro 55.943,46
- Quota comunale del tributo per le funzioni di tutela e protezione igiene ambientale Euro 75.922,51
- Split payment Euro 333.099,79

L'Organo di revisione ha riscontrato la conformità della contabilizzazione delle poste inserite tra i servizi per conto terzi e le partite di giro con quanto stabilito dal Principio contabile n. 4/2 allegato al Dlgs. n. 118/11.

3. Tributi comunali

Iuc (Imposta Unica Comunale)

La Legge n. 147/13 ("*Legge di stabilità 2014*"), al comma 639 ha istituito l'Imposta unica comunale basata su 2 presupposti impositivi: possesso di immobili ed erogazione e fruizione di servizi comunali.

La Iuc è composta dall'Imu, la Tasi (disciplinata dai commi da 669 a 679) e la Tari (disciplinata dai commi da 641 a 668).

Imposta municipale propria – Imu

L'Organo di revisione ricorda che l'art. 13, del Dl. n. 201/11, disciplina la normativa relativa all'Imposta municipale propria.

In proposito, si segnala che:

- l'aliquota base è dello 7,6‰, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, con deliberazione consiliare, fino a 0,3 punti percentuali;
- per l'abitazione principale (categorie catastali A/1, A/8 e A/9) e le relative pertinenze è prevista una aliquota ridotta del 4‰, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, sempre con Deliberazione consiliare, fino al 2‰. Per l'abitazione principale è prevista una detrazione di Euro 200 (fino a concorrenza dell'ammontare dell'imposta) da rapportare al periodo dell'anno durante il quale l'immobile è destinato a questa finalità. Per gli immobili assegnati dagli Iacp o degli enti di edilizia residenziale pubblica i Comuni possono elevare l'importo della detrazione fino a concorrenza dell'imposta dovuta;
- con riferimento ai terreni agricoli, a decorrere dall'anno 2016, l'esenzione Imu di cui all'art. 7, comma 1, lett. h), del Dlgs. n. 504/92, si applica secondo i criteri di cui alla Circolare Mef n. 9/93. Sono esenti dall'Imu inoltre: i terreni posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli Iap iscritti alla previdenza agricola; i terreni ricadenti nei Comuni delle Isole minori di cui all'Allegato A alla Legge n. 448/01; i terreni a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile (art. 1, comma 13, della Legge n. 208/15 ("*Legge di stabilità 2016*"));
- la base imponibile dell'Imposta è ridotta del 50% nel caso di:
 - o fabbricati di interesse storico o artistico;
 - o fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati limitatamente al periodo dell'anno per il quale sussistono le suddette condizioni;
 - o unità immobiliare (fatta eccezione per quelle classificate nelle Categorie A/1, A/8 e A/9), concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale e che rispettano i seguenti requisiti:
 - il contratto di comodato deve essere registrato;
 - il comodante possiede un solo immobile in Italia e risiede anagraficamente nonché dimora abitualmente nello stesso Comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato;
- l'Imposta non si applica:
 - o all'abitazione principale, escluse quelle rientranti nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
 - o alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie e proprietà indivisa da adibire ad abitazione principale e le relative pertinenze dei soci assegnatari;
 - o ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali;
 - o alla casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di sentenza di separazione legale, annullamento o scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
 - o all'unico immobile posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate, alle Forze di polizia, nonché al personale dei Vigili del Fuoco e a quello appartenente alla carriera prefettizia per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
 - o ai fabbricati rurali ad uso strumentale;
 - o ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati;

- a partire dall'anno 2015 è considerata direttamente adibita ad abitazione principale una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;
- per gli immobili locati a canone concordato l'Imposta, determinata applicando l'aliquota base dello 0,76%, è ridotta al 75%.

Tributo per i servizi indivisibili - Tasi

Il Revisore unico ricorda:

- o il presupposto impositivo della Tasi è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli;
- o la base imponibile è quella prevista per l'Imu. L'aliquota base è pari all'1‰ ed il Comune può con regolamento ridurre l'aliquota fino al suo completo azzeramento;
- o l'art. 1, comma 681, della Legge n. 147/13 ("Legge di stabilità 2014"), esenta dal versamento Tasi il detentore che destina l'unità immobiliare che occupa a titolo di abitazione principale. In tal caso, il possessore versa la Tasi nella misura stabilita con Regolamento comunale; qualora l'Ente non abbia regolamentato tale fattispecie, il possessore versa nella misura del 90% della Tasi dovuta;
- o l'art. 1, comma 14, lett. a), della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016"), ha escluso dal presupposto impositivo Tasi, dal 2016, il possesso di abitazioni principali, sia del possessore che dell'utilizzatore, ad eccezione di quelle classificate nelle Categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
- o per i fabbricati costruiti e destinati dall'Impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permane tale destinazione e non siano in ogni caso locati (cd. "beni merce"), l'art. 1, comma 14, lett. c), della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016"), prevede l'aliquota Tasi dello 0,1%, con possibilità di azzerarla o portata allo 0,25%;
- o il Comune nel determinare l'aliquota deve verificare che la somma delle aliquote Imu e Tasi non può superare l'aliquota massima del 10,6 ‰ fissata per l'Imu. Per il 2015 l'aliquota Tasi non poteva essere comunque superiore al 2,5‰, i limiti citati possono essere superati, per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8‰, a condizione che siano finanziate, relativamente alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate di cui all'art. 13, comma 2, del D.L. n. 201/11, detrazioni d'imposta o altre misure, tali da generare effetti sul carico di imposta Tasi equivalenti o inferiori a quelli determinatisi con riferimento all'Imu relativamente alla stessa tipologia di immobili, anche tenendo conto di quanto previsto dall'art. 13, D.L. n. 201/11. L'art. 1, comma 26, della Legge n. 208/15, ha sospeso per l'anno 2016 l'efficacia delle delibere incrementative delle aliquote dei tributi locali. Il successivo art. 1, comma 28, della Legge n. 208/15 ha permesso all'Ente, con adozione di espressa Delibera di Consiglio Comunale, di prorogare anche per l'anno 2016 la maggiorazione Tasi precedentemente prevista nell'esercizio 2015. Il blocco degli aumenti delle aliquote e la possibilità di mantenere la maggiorazione Tasi, previa espressa deliberazione di Consiglio sono stati prorogati anche per l'anno 2017, dall'art. 1, comma 37, della Legge n. 205/17 ("Legge di bilancio 2018");
- o il Tributo è applicato nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;

Sono esenti dal Tributo:

- gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle Regioni, dalle Province, dai Comuni, dalle Comunità montane, dai consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli enti del servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali;
- i rifugi alpini non custoditi, i punti d'appoggio e i bivacchi.

Tassa sui rifiuti - Tari

Il Revisore unico ricorda:

- ai sensi dell'art. 1, comma 640, della Legge n. 147/13 ("*Legge di stabilità 2014*"), il presupposto della Tari è dato dal possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti solidi urbani. Sono escluse dalla Tari le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'art. 1117 del Cc. che non siano detenute o occupate in via esclusiva;
- in attesa dell'allineamento dei dati catastali, la superficie rilevante per il calcolo della tassa delle unità immobiliari a destinazione ordinaria assoggettate a Tari è quella calpestabile;
- per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano la superficie assoggettabile alla Tari rimane quella calpestabile;
- si fa comunque riferimento alle superfici rilevate o accertate ai fini dell'applicazione della Tarsu/Tia1/Tia2;
- sono escluse dal calcolo della Tari le superfici all'interno delle quali vengono prodotti rifiuti speciali in via continuativa e prevalente, a condizione che il produttore dimostri il corretto trattamento di tali rifiuti in conformità della normativa vigente;
- il Comune, nella determinazione della tariffa, deve tener conto dei criteri definiti nel Dpr. n. 158/98, salvo la possibilità di deroga in caso di commisurazione della tassa nelle quantità e qualità medie dei rifiuti prodotti per unità di superficie (principio del "*chi inquina paga*");
- la normativa dispone che la tariffa debba prevedere la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di raccolta rifiuti, ricomprendendo anche quelli per lo smaltimento in discarica con esclusione dei rifiuti speciali il cui costo di smaltimento è sostenuto direttamente dal produttore;
- nel Piano economico finanziario Tari il Comune deve tener conto anche degli eventuali mancati ricavi relativi ai crediti inesigibili Tia/1, Tia/2 e Tares;
- sono previste riduzioni ed esenzioni come nel caso di mancata raccolta dei rifiuti, interruzione del servizio, distanza dal punto di raccolta, raccolta differenziata, abitazioni con unico occupante o tenute a disposizione, abitazioni o aree scoperte adibite ad uso stagionale o non continuativo, abitazioni occupate da soggetti che per più di 6 mesi l'anno risiedano o abbiano la dimora all'estero, fabbricati rurali ad uso abitativo;
- la Tassa è applicata nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;

Tosap

L'art. 38, comma 1, del Dlgs. n. 507/93, dispone che "*sono soggette alla tassa le occupazioni di qualsiasi natura, effettuate, anche senza titolo, nelle strade, nei corsi, nelle piazze e, comunque, sui beni appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile dei comuni e delle province*"

La Tassa è applicata distintamente in base alla tipologia di occupazione: permanente o temporanea.

Al Comune è riconosciuta l'autonomia regolamentare, nei limiti previsti dalle disposizioni normative, in materia di regolamentazione della Tassa e di applicazione delle Tariffe per le occupazioni.

Ai sensi dell'art. 63, del Dlgs. n. 446/97, l'applicazione della Tassa può essere sostituita da un canone avente natura patrimoniale (Cosap), da introdurre con l'approvazione di espresso Regolamento in merito.

	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017
Previsione	56.000,00	55.000,00	54.794,00
Accertamento	58.998,95	64.360,45	66.349,07
Riscossione (competenza)	55.483,96	58.142,45	52.318,86

Imposta di pubblicità

L'art. 1, del Dlgs. n. 507/93, dispone che "la pubblicità esterna e le pubbliche affissioni sono soggette, secondo le disposizioni degli articoli seguenti, rispettivamente ad una imposta ovvero ad un diritto a favore del comune nel cui territorio sono effettuate".

Il Comune, nell'ambito della propria autonomia regolamentare riconosciuta dall'art. 52, del Dlgs. n. 446/97, regola l'Imposta e prevede le tariffe applicabili.

Fino al 25 giugno 2012, l'art. 11, comma 10, della Legge n. 449/97, prevedeva la possibilità per gli Enti di innalzare prima del 20% (a decorrere dall'esercizio finanziario 1998), poi del 50% (a decorrere dall'esercizio finanziario 2000), le Tariffe massime applicabili all'Imposta. Tale possibilità è stata abrogata dall'art. 23, comma 7, del Dl. n. 83/12.

In merito, però, il Legislatore ha ritenuto opportuno emanare una norma di interpretazione autentica (art. 1, comma 739, della Legge n. 208/15 - "Legge di stabilità 2016"), precisando che l'abrogazione sopra citata non ha effetto nei confronti di quegli Enti che si erano avvalsi della facoltà di incremento delle Tariffe in data antecedente all'entrata in vigore del Dl. n. 83/12.

	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017
Previsione	9.500,00	9.150,00	9.592,01
Accertamento	8.362,72	10.286,09	12.088,85
Riscossione (competenza)	7.753,72	9.869,03	8.955,85

Addizionale comunale Irpef

L'Organo di revisione:

- ricordato che con la sostituzione dell'art.1, comma 3, del Dlgs. n. 360/98, disposta dall'art. 1, comma 142, della Legge n. 296/06, i Comuni, con apposito regolamento, possono stabilire l'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef fino allo 0,8% e prevedere una "soglia di esenzione" in ragione del reddito posseduto;
- sottolineato, inoltre, che l'efficacia della variazione decorre dalla pubblicazione della Deliberazione sul sito *www.finanze.it* del Mef e che il domicilio fiscale con il quale si individua sia il Comune che l'aliquota è quello alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'Addizionale stessa;
- fatto presente che ai fini della determinazione dell'acconto, l'aliquota di compartecipazione all'Addizionale provinciale e comunale all'Irpef e la soglia di esenzione (art. 1, commi 3 e 3-bis, del Dlgs. n. 360/98) sono assunte nella misura vigente nell'anno precedente, salvo che la pubblicazione della Delibera sia effettuata entro il 20 dicembre precedente l'anno di riferimento;
- considerato, inoltre, che i Comuni possono stabilire aliquote dell'Addizionale comunale all'Irpef "utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività";
- tenuto conto che negli anni pregressi l'entrata in oggetto ha avuto il seguente andamento:

Anno 2014 Aliquote differenziate a scaglioni <i>(dati definitivi comunicati dal Ministero)</i>	Anno 2015 Aliquota 0,8% <i>(dati definitivi comunicati dal Ministero)</i>	Anno 2016 Aliquota 0,8% <i>(dati definitivi comunicati dal Ministero)</i>	Anno 2017 Aliquota 0,8% <i>(rendiconto)</i>
Euro 555.178,38	Euro 850.165,60	Euro 815.227,76	Euro 811.262,35

Imposta di soggiorno

Il Revisore unico sottolinea che, ai sensi dell'art. 4, del Dlgs. n. 23/11, come modificato dall'art. 4, comma 2-bis, del Dl. n. 16/12, i Comuni turistici o Città d'arte possono istituire l'Imposta a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul territorio comunale per un massimo di Euro 5 per notte; il gettito deve essere destinato a finanziarie interventi in materia di turismo, di sostegno delle strutture ricettive e per interventi per il recupero di beni culturali ed ambientali (alla stesura della presente Relazione non risulta ancora emanato il Regolamento attuativo). In alternativa all'Imposta di soggiorno i Comuni che hanno sede giuridica nelle isole minori e i Comuni nel cui territorio insistono

isole minori possono istituire, in sostituzione all'Imposta di soggiorno, un contributo di sbarco fino ad un massimo di Euro 2,50 da applicare ai passeggeri che sbarcano sul territorio dell'isola minore utilizzando vettori che forniscono collegamenti di linea o vettori aeronavali che svolgono servizio di trasporto di persone a fini commerciali, abilitati e autorizzati ad effettuare collegamenti verso l'isola (art. 4, comma 3-bis, del Dlgs. n. 23/11).

	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017
Previsione	31.200,00	10.000,00	18.000,00
Accertamento	31.200,00	18.907,68	15.553,20
Riscossione (competenza)	0,00	0,00	0,00

4. Recupero evasione tributaria

L'andamento complessivo delle risorse relative al recupero dell'evasione tributaria è stato il seguente:

Recupero evasione	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017
Ici/Imu	85.552,07	161.664,43	233.086,77
Tarsu/Tia/Tares	0,00	0,00	3.521,71
Altri tributi	0,00	797,27	4.122,00
Totale	85.552,07	162.461,70	240.730,48

Il prospetto espone il *trend* storico di questa entrata di carattere straordinario e permette di valutare la capacità dell'Ente di recuperare risorse attraverso il contrasto alla evasione tributaria.

L'Organo di revisione rileva che sono stati superati ampiamente gli obiettivi di bilancio fra previsione ed accertamento.

"Fondo di solidarietà comunale"

L'Organo di revisione ha verificato che la determinazione del "Fondo di solidarietà comunale" corrisponde a quanto previsto dalla normativa vigente e pubblicato sul sito della Finanza locale.

5. Proventi contravvenzionali

Il Revisore unico attesta che:

- l'andamento degli accertamenti e degli incassi relativi alle Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione del Codice della strada hanno avuto nel triennio la seguente evoluzione:

	Rendiconto 2015		Rendiconto 2016		Rendiconto 2017	
Accertamento	-----	146.384,89	-----	252.914,55	-----	298.312,04
Riscossione (competenza)	-----	146.384,89	-----	148.228,62	-----	139.90,22
Riscossioni residui	Anno 2012	0,00	Anno 2013	0,00	Anno 2014	0,00
	Anno 2013	0,00	Anno 2014	0,00	Anno 2015	0,00
	Anno 2014	7.863,10	Anno 2015	0,00	Anno 2016	36.128,36

- l'Ente ha provveduto a devolvere una percentuale pari al 50% alle finalità di cui all'art. 208, comma 4, del Dlgs. n. 285/92, nonché al miglioramento della circolazione sulle strade al potenziamento ed al miglioramento della segnaletica stradale, alla fornitura dei mezzi tecnici per i servizi di Polizia stradale, ecc.;

- la parte vincolata del finanziamento (pari almeno al 50% degli accertamenti al netto del relativo Fcde) risulta impegnata come segue:

Tipologie di spese	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017
Spesa Corrente	52.622,57	63.559,49	83.374,64
Spesa per investimenti	20.569,87	15.275,40	19.161,91

Per l'anno 2017 la parte vincolata risulta destinata con provvedimento della Giunta n. 70 del 1° dicembre 2016.

6. Contributo per permesso di costruire

L'andamento degli accertamenti e delle riscossioni è stato il seguente:

	Rendiconto 2015		Rendiconto 2016		Rendiconto 2017	
Accertamento	-----	286.194,07	-----	330.866,03	-----	306.800,18
Riscossione (competenza)	-----	286.194,07	-----	330.866,03	-----	306.800,18

I proventi delle concessioni edilizie sono stati utilizzati tenuto conto di quanto previsto all'art. 1, comma 713, Legge n. 296/06, e all'art. 1, commi 460-461, della Legge n. 232/16.

A partire dal 2017 i proventi da permessi di costruire (e relative sanzioni per mancato pagamento) vanno destinati esclusivamente e senza limiti temporali:

- ✓ alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria,
- ✓ al risanamento di complessi edilizi dei centri storici e delle periferie degradate,
- ✓ a interventi di riuso e di rigenerazione,
- ✓ a interventi di demolizione di costruzioni abusive,
- ✓ all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi ad uso pubblico,
- ✓ a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico e, infine,
- ✓ a interventi volti a favorire attività di agricoltura nell'ambito urbano.

Nel triennio 2015-2017, le entrate per contributo per permesso di costruire non sono stati mai impegnati per finanziare spese correnti.

7. Spesa del personale

Il Revisore unico attesta che, in attuazione dell'art. 60, comma 2, Dlgs. n. 165/01, il conto annuale e la relazione illustrativa dei risultati conseguiti nella gestione del personale per l'anno 2016 sono stati inoltrati, come prescritto, il 27 maggio 2017 alla Corte dei conti e al Dipartimento per la Funzione pubblica, per il tramite della Ragioneria Generale dello Stato, mentre quelli relativi all'anno 2017 sono in corso di definizione essendo il termine di presentazione non ancora scaduto;

Relativamente al personale non dirigente l'Organo di revisione dà atto:

- che l'Ente ha costituito il fondo salario accessorio per l'anno 2017;
- che l'Ente ha proceduto alla Contrattazione decentrata integrativa per l'anno 2017;
- che è stata presa visione dell'ipotesi di accordo decentrato per l'anno 2017 unitamente alla relazione illustrativa ed alla relazione tecnico-finanziaria previste dal comma 3-*sexies*, dell'art. 40 del Dlgs. n. 165/01, ed è stato rilasciato il relativo parere ai sensi dell'art. 40-bis, comma 1, del Dlgs. n. 165/01;
- che ha erogato il trattamento economico accessorio collegato alla produttività;
- che ha previsto nel Fondo, in relazione all'attivazione di nuovi servizio e/o all'incremento di servizi esistenti, le risorse variabili di cui all'art. 15, comma 5, del Ccnl. 1° aprile 1999, per i seguenti servizi: Progetto genitori attivi, Progetto cinema sotto le stelle, celebrazione matrimoni presso strutture ricettive, prevenzione della corruzione e della trasparenza, recupero evasione Ici e Tari, riclassificazione inventario e stato patrimoniale, inserimento pratiche condono edilizio 1985, Progetto "ricicla e vinci", manutenzione rete sentieristica, e geolocalizzazione;
- che ha destinato nel contratto integrativo 2017 le risorse variabili alle seguenti finalità: produttività individuale, turno, rischio, disagio, e particolari responsabilità;

- che ha effettuato progressioni orizzontali nell'anno 2017 per le seguenti aree: affari generali, finanziario, polizia municipale e assetto del territorio.

L'Organo di revisione attesta che la spesa per il personale sostenuta nel 2017 *ha* assicurato il contenimento delle spese di personale rispetto al valore medio del triennio 2011-2013, ai sensi dell'art. 1, comma 557, 557-bis, 555-ter, 557-quarter della Legge n. 296/06.

Spesa di personale	Rendiconto 2015	Spesa media triennio 2011/2013	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017
Spese personale (macroaggregato 101)	1.512.301,37	1.666.042,77	1.476.191,18	1.437.767,59
Accantonamento da Fpv (macroaggregato 101)			63.326,01	60.476,21
Altre spese personale (macroaggregato 102):				
Irap	89.594,03	94.141,93	89.551,19	89.853,26
Altre spese personale (macroaggregato 103):				
oneri per buoni pasto	12.745,83	9.999,00	14.995,47	14.985,98
Altre spese personale (macroaggregato 104):				
rimborsato da Unione Comuni	98.270,18	34.589,78	94.183,57	100.899,03
Totale spese personale (A)	1.712.911,41	1.804.773,48	1.674.921,41	1.643.505,86
- componenti escluse (B)	356.248,16	366.779,01	348.667,33	349.896,89
Componenti assoggettate al limite di spesa A-(B+B1)	1.356.663,25	1.437.994,47	1.326.254,08	1.293.608,97

Totale dipendenti (C)	45		45	45
costo medio del personale (A/C)	38.064,70		38.627,72	37.866,27
costo del personale pro-capite (A/popolazione al 31 dicembre)	232,92		226,93	220,30
incidenza della spesa di personale sulle spese correnti (A/spese correnti)	29,90%		31,39%	30,01%

8. Contenimento delle spese

Il Revisore unico attesta che:

- le spese di rappresentanza sostenute nel 2017 *rispettano* il limite di spesa previsto dall'art. 6, comma 8, del DL. n. 78/10;
- l'Ente *ha* predisposto l'elenco delle spese di rappresentanza secondo lo schema tipo predisposto dal Ministero dell'Interno (Decreto 23 gennaio 2012) da allegare al rendiconto, da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e da pubblicare, entro 10 giorni dall'approvazione del rendiconto, sul sito *internet* dell'Ente Locale (art. 16, comma 26, DL. n. 138/11).

I valori per l'anno 2017 rispettano i limiti disposti:

- dall'art. 6, comma 8, del DL. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente Tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Spesa 2017
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	5.007,00	80%	1.001,40	0,00

- dall'art. 6, comma 9, del DL. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, in base al quale gli Enti Locali non possono, a decorrere dall'anno 2011, effettuare spese per sponsorizzazioni;
- dall'art. 6, comma 12, del DL. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente Tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Spesa 2017
Missioni	672,62	50%	336,31	0,00

- dall'art. 6, comma 13, del DL. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente Tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Spesa 2017
Formazione	11.181,90	50%	5.595,00	3.054,94

➤ dall'art. 5, comma 2, del DL. n. 95/12, come risultante dalla seguente Tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2011	Riduzione disposta	Limite di spesa	Spesa 2017
Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture	11.190,66	70%	7.833,46	4.777,40

L'Ente ha comunicato in via telematica al Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sulla base dell'apposito questionario e pubblicato sul proprio sito istituzionale, con le modalità di cui al DLgs. n. 33/13, il numero e l'elenco delle autovetture di servizio a qualunque titolo utilizzate, distinte tra quelle di proprietà e quelle oggetto di contratto di locazione o di noleggio con l'indicazione della cilindrata e dell'anno di immatricolazione.

9. Indebitamento

Il Revisore unico attesta che l'ente rispetta i limiti previsti dall'art. 204, comma 1, del Tuel, così come modificato dall'art. 1, comma 735 della Legge n. 147/13, in base al quale l'importo complessivo dei relativi interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti non supera il 10% per l'anno 2017 delle entrate relative ai primi 3 titoli della parte entrata del rendiconto 2015, come risulta dalla sottostante tabella che evidenzia l'andamento dell'incidenza percentuale nell'ultimo triennio:

2015	2016	2017
3,03%	3,10%	2,67%

L'indebitamento dell'Ente ha avuto la seguente evoluzione:

	2015	2016	2017
Residuo debito	4.378.007,34	3.885.958,52	3.535.993,65
Nuovi prestiti	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati	492.048,82	349.964,87	367.093,49
Estinzioni anticipate	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	3.885.958,52	3.535.993,65	3.168.900,16

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti (escluse le operazioni finanziarie derivate) ed il rimborso degli stessi in conto capitale hanno registrato la seguente evoluzione:

	2015	2016	2017
Oneri finanziari	217.499,06	191.790,39	173.419,65
Quota capitale	492.048,82	349.964,87	367.093,49
Totale fine anno	709.547,88	541.755,26	540.513,14

10. Entrate e spese correnti aventi carattere non ripetitivo

Nel prospetto che segue vengono evidenziate le entrate e le spese aventi carattere non ripetitivo che il Revisore unico ha rilevato dall'esame del Rendiconto e dei suoi allegati, nonché da quanto emerso nell'attività di verifica e controllo effettuata nell'esercizio:

Entrate	
Tipologia	Accertamenti
Contributo per rilascio permesso di costruire	0,00
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	0,00
Recupero evasione tributaria	52.573,40
Entrate per eventi calamitosi	0,00

Canoni concessori pluriennali	0,00
Sanzioni al Codice della strada	0,00
Altro (specificare)	0,00
Totale	52.573,40

Spese	
Tipologia	Impegni
Consultazioni elettorali o referendarie locali	0,00
Ripiano disavanzi aziende riferite ad anni pregressi	0,00
Oneri straordinari della gestione corrente	0,00
Spese per eventi calamitosi	0,00
Sentenze esecutive ed atti equiparati	0,00
Altro: trasferimenti a Università	17.400,00
Altro: rimborso personale comandato	17.800,00
Totale	35.200,00

11. Verifica dei parametri di deficitarietà

Nelle more della rivisitazione dei parametri obiettivi e delle modalità certificative rese necessarie dal processo di armonizzazione contabile, il Dm. Interno 23 febbraio 2016 sostanzialmente conferma le modalità certificative approvate con il Dm. Interno 18 febbraio 2013, per il triennio 2013-2015.

Preso atto che,

- ai sensi dell'art. 242, comma 1, del Dlgs. n. 267/00, sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli Enti Locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da una apposita Tabella allegata al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi dei quali - almeno la metà - presentano valori deficitari;
- gli Enti Locali strutturalmente deficitari sono soggetti al controllo centrale sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale da parte della Commissione per la finanza e per gli organici degli enti locali, nonché in materia di copertura (con proventi tariffari e contributi finalizzati) del costo di alcuni servizi di cui all'art. 243, commi 1 e 2, del Dlgs. n. 267/00;
- nell'ambito dei riscontri posti in essere sull'eshaustività e la corrispondenza ai precetti di legge degli allegati al bilancio di previsione 2018-2020, la verifica della Tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dall'art. 172, comma 1, lett. d), del Dlgs. n. 267/00, ha consentito di:
 - a) accertare che la Tabella è conforme – in termini di parametri - ai contenuti normativi del – tuttora vigente - Dm. Interno 18 febbraio 2013 (vista la diretta applicabilità del decreto al triennio 2013-2015, in mancanza di parametri aggiornati per l'anno in riferimento e fino alla fissazione dei nuovi parametri, si applicano quelli precedenti ai sensi dell' art. 242, comma 2 del Dlgs. n. 267/00);
 - b) esprimere un giudizio positivo sulla coerenza e sull'attendibilità contabile dei valori stimati inseriti dall'Ente per la triennalità 2018-2020, dei quali, in ottemperanza all'obbligo di legge, più della metà presentano valori "non deficitari".

Nel 2017 risultano rispettati dall'Ente tutti e 10 i parametri previsti.

III) Attestazione sulla corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione

Atteso che, ai sensi dell'art. 227, del Tuel, il Rendiconto della gestione è composto dal Conto del bilancio, dal Conto economico (con accluso il prospetto di conciliazione di cui all'art. 229, comma 9, del Tuel) e dal Conto del patrimonio, passiamo di seguito ad analizzare le risultanze di ciascuno di essi.

1. CONTO DEL BILANCIO: RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

1.1 Quadro generale riassuntivo

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		1.251.178,87			
Utilizzo avanzo di amministrazione di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti) - solo regioni Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (a)	228.436,58 0,00 64.476,21		Disavanzo di amministrazione	0,00	
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (a)	663.536,92				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.201.343,30	4.589.455,13	Titolo 1 - Spese correnti	5.677.541,61	5.511.606,71
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	128.752,07	145.167,99	Fondo pluriennale vincolato in parte corrente (a)	66.631,36	
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.468.027,75	1.142.553,21	Titolo 2 - Spese in conto capitale	805.799,67	838.750,16
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	375.232,98	767.309,62	Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (a)	242.826,11	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie (a)	0,00	0,00
Totale entrate finali.....	7.173.356,10	6.644.465,95	Totale spese finali.....	6.792.796,75	6.350.356,87
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)	367.093,49	544.316,07
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	818.663,47	817.416,72	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	818.663,47	811.459,52
Totale entrate dell'esercizio	7.992.039,57	7.461.902,67	Totale spese dell'esercizio	7.978.575,71	7.706.131,46
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	8.948.489,28	8.713.061,54	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	7.978.575,71	7.706.131,46
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00		AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA	969.913,57	1.006.950,08
TOTALE A PAREGGIO	8.948.489,28	8.713.061,54	TOTALE A PAREGGIO	8.948.489,28	8.713.061,54

L'Organo di revisione dà atto che l'avanzo 2016 di Euro 1.169.178,73 è stato applicato nell'esercizio 2017 per Euro 228.436,58, con la seguente ripartizione:

Quota libera	Euro	0,00
Quota accantonata	Euro	0,00
Quota vincolata	Euro	0,00
Quota destinata	Euro	228.436,58

per lavori di sistemazione impianti sportivi, per messa in sicurezza della viabilità comunale, lavoro di riqualificazione piazza Verdi a San Francesco, manutenzione e ampliamento cimiteri

1.2 Risultato d'amministrazione

Le risultanze della gestione finanziaria, si riassumono come segue:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				1.251.178,87
RISCOSSIONI	(+)	1.562.871,12	5.899.031,55	7.461.902,67
PAGAMENTI	(-)	1.568.893,20	6.137.238,26	7.706.131,46
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.006.950,08
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.006.950,08
RESIDUI ATTIVI	(+)	920.103,94	2.093.008,02	3.013.111,96
RESIDUI PASSIVI	(-)	183.608,48	1.531.879,98	1.715.488,46
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			66.631,36
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			242.826,11
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2017 (A)	(=)			1.886.118,11
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017				
Parte accantonata				
Fondo crediti di dubbia esazione al 31/12/2017				880.082,65
Accantonamento residui perenti al 31/12/2017 (solo per le regioni)				0,00
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti				0,00
Fondo perdite società partecipate				12.144,98
Fondo contenzioso				4.018,24
Altri accantonamenti				30.232,52
			Totale parte accantonata (B)	828.478,38
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti				0,00
Vincoli derivanti da contrazione di mutui				0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				0,00
Altri vincoli da specificare				0,00
			Totale parte vincolata (C)	0,00
			Totale parte destinata agli investimenti (D)	373.884,68
			Totale parte disponibile (E)=(A)-(B)-(C)-(D)	884.843,13
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare				

Parte Accantonata

"Fondo crediti di dubbia esigibilità"

Il Revisore unico ha verificato che il "Fondo crediti di dubbia esigibilità", confluito nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata, è stato calcolato secondo le modalità indicate nel Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'Allegato n. 4/2 al D.lgs. n. 118/11 e s.m.i., in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione, utilizzando il metodo ordinario prudenzialmente aumentato.

	Risorse accantonate 31 dicembre 2016	Utilizzo accantonamento 2017	Accantonamento stanziato 2017	Risorse accantonate 31 dicembre 2017
Fcde di parte corrente	657.608,31	0,00	326.947,78	326.947,78
Fcde di parte capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Fcde	657.608,31	0,00	236.947,78	326.947,78

“Altri accantonamenti”

L'Ente ha provveduto ad accantonare le altre quote di avanzo specificando se la procedura seguita risponde a quanto previsto dal Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (*Allegato n. 4/2 al Dlgs. n. 118/11*). Gli altri accantonamenti ammontano a Euro 30.332,52, in relazione per Euro 25.000 al fondo rinnovo contrattuali e per Euro 5.332,52 al fondo indennità di fine mandato del Sindaco.

Parte Vincolata

La *parte vincolata* del risultato di amministrazione risulta pari a zero.

La conciliazione fra il risultato della gestione di competenza ed il risultato di amministrazione complessivo è determinata come segue:

Gestione di competenza		
Totale accertamenti di competenza	+	7.992.039,57
Totale impegni di competenza	-	-7.669.118,24
SALDO GESTIONE COMPETENZA		322.921,33
Gestione dei residui		
Maggiori residui attivi riaccertati	+	41.904,12
Minori residui attivi riaccertati	-	-28.089,88
Minori residui passivi riaccertati	+	70.646,15
SALDO GESTIONE RESIDUI		84.460,39
Riepilogo		
SALDO GESTIONE COMPETENZA		322.921,33
SALDO GESTIONE RESIDUI		84.460,39
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO		228.436,58
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO		940.742,15
VARIAZIONE DEL FPV		418.555,66
AVANZO D'AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2017		1.995.116,11

1.3 Equilibrio di competenza della gestione corrente

L'Organo di revisione, tenuto conto delle risultanze del Conto del bilancio 2017, dà atto che l'Ente ha conseguito l'equilibrio della gestione di competenza di parte corrente (art. 162, comma 6, Tuel): saldo dell'equilibrio di parte corrente Euro 692.401,78.

1.4 Risultato di cassa

Il fondo di cassa al 31 dicembre 2017, risultante dal conto del Tesoriere, *corrisponde* alle risultanze delle scritture contabili del Comune.

Fondo di cassa al 31 dicembre 2017 (da conto del Tesoriere)	1.006.950,08
Fondo di cassa al 31 dicembre 2017 (da scritture contabili)	1.006.950,08

Cassa vincolata e anticipo di tesoreria

Il Fondo cassa al 31 dicembre degli ultimi 3 esercizi presene la seguente situazione:

	2015	2016	2017
Fondo cassa complessivo al 31 dicembre	976.340,00	1.251.178,87	1.006.950,08
<i>di cui cassa vincolata (come certificato dal Tesoriere)</i>	0,00	0,00	0,00

2. Piano degli indicatori

L'art. 18-bis del Dlgs. n. 118/11 prevede che le Regioni, gli Enti Locali e i loro enti ed organismi strumentali, adottino un sistema di indicatori semplici, denominato "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati del bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni. In attuazione di detto articolo è stato emanato il Dm. Interno 22 dicembre 2015, concernente il piano degli indicatori per gli Enti Locali (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria (Allegati 3 e 4).

Gli Enti Locali ed i loro enti e organismi strumentali allegano il Piano degli indicatori al bilancio di previsione e al rendiconto della gestione. Le prime applicazioni del Decreto sono da riferirsi al rendiconto della gestione 2017 e al bilancio di previsione 2018 - 2020. L'analisi dei risultati conseguiti e le motivazioni degli scostamenti è svolta nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto.

L'Organo di revisione ha verificato che il *Piano degli indicatori* sia tra gli allegati al rendiconto della gestione 2017 ed ha preso atto dell'analisi fatta in merito nella relazione sulla gestione.

3. Contabilità economico-patrimoniale

A decorrere dal 2017, tutti gli Enti territoriali, i loro organismi e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria sono tenuti ad adottare un sistema di contabilità economico patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale.

A tal fine è necessario applicare:

- il Piano dei conti integrato di cui all'Allegato n. 6, al Dlgs. n. 118/11;
- il Principio contabile generale n. 17 della competenza economica di cui all'Allegato n. 1, al Dlgs. n. 118/11;
- il Principio applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all'Allegato 4/3, al Dlgs. n. 118/11, con particolare riferimento al Principio n. 9, concernente "L'avvio della contabilità economico patrimoniale armonizzata".

La corretta riclassificazione delle voci secondo il Piano dei conti integrato consente:

- nel corso dell'esercizio, la rilevazione dei fatti economici e patrimoniali, come "misurati" dalle operazioni finanziarie;
- a seguito delle operazioni di assestamento economico-patrimoniale, effettuate in autonomia rispetto alle registrazioni in contabilità finanziaria, di elaborare il conto economico e lo stato patrimoniale del rendiconto della gestione, aggregando le voci del piano dei conti secondo il raccordo riportato nell'Allegato n. 6, al Dlgs. n. 118/11.

L'avvio della contabilità economico patrimoniale e l'adozione del piano dei conti integrato richiedono:

- a) l'attribuzione ai capitoli/articoli del bilancio gestionale/Peg della codifica prevista nel piano finanziario (almeno al IV livello), secondo le modalità indicate al punto 2);
- b) la definizione di procedure informativo-contabili che consentano l'attribuzione della codifica del piano dei conti finanziario (quinto livello) agli accertamenti/incassi agli impegni/pagamenti, evitando l'applicazione del criterio della prevalenza;
- c) la codifica dell'inventario secondo il piano patrimoniale del piano dei conti integrato, sempre evitando l'applicazione del criterio della prevalenza, e l'eventuale aggiornamento dell'inventario (se non rappresenta la situazione patrimoniale dell'Ente).
- d) l'elaborazione dello stato patrimoniale di apertura, riferito contabilmente al 1° gennaio 2017, ottenuto riclassificando lo stato patrimoniale dell'esercizio precedente, secondo lo Schema previsto dall'Allegato n. 10, al Dlgs. n. 118/11, avvalendosi della ricodifica dell'inventario e applicando i criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dal Principio applicato della contabilità economico patrimoniale n. 9.3 "Il primo stato patrimoniale: criteri di valutazione". (Sono tenuti ad allegare al rendiconto 2017 anche lo stato patrimoniale iniziale *ex art. 11, comma 13, del Dlgs. n. 118/11*).

Il rendiconto 2017 di tutti gli Enti territoriali comprende il conto economico e lo stato patrimoniale.

A tal fine l'Organo di revisione ha verificato:

- la riclassificazione del "vecchio" bilancio dell'Ente in base alla codifica prevista dal Piano integrato dei conti;
- la codifica dell'inventario secondo il piano patrimoniale del piano dei conti integrato;
- la conclusione della determinazione delle immobilizzazioni materiali ed immateriali.

Conto economico

L'Organo di revisione ha verificato che i costi/oneri e ricavi/proventi sono stati rilevati nella contabilità economica secondo quanto disposto dal Principio contabile. Pur non esistendo una correlazione univoca fra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, i ricavi/proventi conseguiti sono rilevati in corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate, ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese.

Inoltre, sono stati rilevati nel conto economico i seguenti costi/ricavi che non hanno avuto nel corso dell'esercizio rilievo nella contabilità finanziaria:

- ✓ le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- ✓ le quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri. L'accantonamento ai fondi rischi ed oneri di competenza dell'esercizio è effettuato anche se i rischi e gli oneri sono conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio fino alla data di approvazione della delibera del rendiconto della gestione;
- ✓ le perdite di competenza economica dell'esercizio;
- ✓ le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- ✓ le rimanenze iniziali e finali di materie prime, semilavorati, prodotti in corso su ordinazione, incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e prodotti finiti;
- ✓ le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio;
- ✓ le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).
- ✓ nell'ambito delle scritture di assestamento economico, è necessario assimilare le spese liquidabili alle spese liquidate cui sono correlati i costi di competenza dell'esercizio. Pertanto, in corrispondenza agli impegni liquidabili che nella contabilità finanziaria, in quanto esigibili, sono considerati di competenza finanziaria dell'esercizio in cui la prestazione è stata resa, nella contabilità economico patrimoniale, è effettuata la registrazione "*Merci c/acquisto a fatture da ricevere*", che consente di attribuire il costo dei beni e delle prestazioni rese nell'esercizio, ancorché non liquidate, alla competenza economica dell'esercizio.

Costituiscono una eccezione al principio generale:

- i costi derivanti dai trasferimenti e contributi (correnti, agli investimenti e in c/capitale) che sono rilevati in corrispondenza dell'impegno della spesa;
- le entrate dei Titoli 5 "*Entrate da riduzione di attività finanziaria*", 6 "*Accensione di prestiti*", 7 "*Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere*" e 9 "*Entrate per conto terzi e partite di giro*", il cui accertamento determina solo la rilevazione di crediti e non di ricavi;
- le spese del Titolo 3 "*Spese per incremento attività finanziarie*", 4 "*Rimborso Prestiti*", 5 "*Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere*" e 7 "*Uscite per conto terzi e partite di giro*", il cui impegno determina solo la rilevazione di debiti e non di costi;
- le entrate e le spese relative al credito Iva e debito Iva, il cui accertamento e impegno/liquidazione determinano la rilevazione di crediti e debiti;
- la riduzione di depositi bancari che è rilevata in corrispondenza agli incassi per Prelievi da depositi bancari;
- l'incremento dei depositi bancari che è rilevato in corrispondenza ai pagamenti per Versamenti da depositi bancari.

L'Organo di revisione attesta:

- che nel Conto economico sono evidenziati i componenti positivi e negativi dell'attività dell'Ente determinati secondo criteri di competenza economica;
- che le voci del Conto Economico sono riassunte nel prospetto allegato al Rendiconto della gestione 2017, il quale presenta un risultato positivo di Euro 45.078,13.

Stato patrimoniale

L'Organo di revisione ha preso atto dell'avvenuta riclassificazione dello Stato patrimoniale al 1° gennaio 2016, nonché delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2017, e che il prospetto è allegato al Rendiconto della gestione 2017, il quale evidenzia un patrimonio netto di Euro 18.872.153,86 (circa Euro 2.440 per ogni residente nel Comune di Pelago); inoltre dà atto:

- che l'Ente ha provveduto, entro il 31 dicembre 2017, all'aggiornamento degli inventari;
- che sono stati rilevati i risultati della gestione patrimoniale e che, in particolare, sono stati riportate le variazioni per effetto della rilevazione della quota di ammortamento dei beni utilizzati nell'esercizio;
- che i beni sono valutati secondo i criteri di cui all'art. 230, del Tuel, ed al regolamento di contabilità;
- che per i crediti iscritti nell'attivo circolante è stata verificata la corrispondenza tra consistenza al 31 dicembre 2017 e totale dei residui attivi risultanti dal conto del bilancio al netto del credito per l'Iva, dei depositi cauzionali e dei crediti di dubbia esigibilità;
- che risulta correttamente rilevato la posizione di credito/debito verso l'Erario per Iva;
- che la variazione del netto patrimoniale non trova corrispondenza con il risultato economico dell'esercizio: la differenza fra risultato economico e variazione del netto patrimoniale è dovuta ai proventi per concessioni edilizie incassate nel 2017 e alle variazioni per rivalutazioni;
- che per i debiti per mutui e prestiti è stata verificata la corrispondenza tra:
- il saldo patrimoniale al 31 dicembre 2017 con i debiti residui in sorte capitale dei mutui in essere;
- la variazione in aumento e i nuovi mutui ottenuti;
- le variazioni in diminuzione e l'importo delle quote capitali dei mutui rimborsate;
- che le entrate per permessi di costruire destinate a investimenti sono state imputate direttamente a riserve di capitale;
- che nella voce contributi agli investimenti all'interno dei risconti passivi sono ricompresi i conferimenti e che questi sono riscontati con la medesima percentuale del bene inventariato di riferimento;
- che il totale dei residui passivi deve essere uguale al valore dei debiti non di finanziamento.

4. Relazione sulla gestione

L'Organo di revisione attesta:

- 1) che, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 231, del Tuel, dallo Statuto e dal Regolamento di contabilità dell'Ente, essa:
 - esprime valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti;
 - evidenzia i criteri di valutazione del patrimonio;
 - analizza i principali scostamenti rispetto alle previsioni, motivandone le cause;
- 2) che i risultati espressi nella Relazione trovano riferimento nella contabilità finanziaria, economica e patrimoniale;
- 3) che nella sua formulazione sono stati rispettati i principi informativi della Legge n. 241/90, come modificata dalla Legge n. 15/05, relativamente alla trasparenza e comprensibilità del risultato amministrativo;
- 4) che alla stessa sono allegate le relazioni dei Responsabili dei Servizi a cui è stata affidata all'inizio o nel corso dell'esercizio, la gestione.

Tutto ciò premesso

L'ORGANO DI REVISIONE

Certifica

la conformità dei dati del Rendiconto con quelli delle scritture contabili dell'Ente e in via generale la regolarità contabile e finanziaria della gestione;

esprime

parere favorevole per l'approvazione del Rendiconto per l'esercizio finanziario 2017.

L'Organo di revisione

